



Oggetto: Interrogazione ordinaria a risposta scritta n. 1744 del consigliere regionale Roberto Ravello "Incendio impianto rifiuti speciali di Mortara: quali risultati dalle analisi?".

Nella prima mattinata di mercoledì 6 settembre, Arpa Piemonte è stata prontamente allertata da Arpa Lombardia dell'incendio sviluppatosi presso l'impianto "Eredi Bertè" di Mortara che si occupa di smaltimento di rifiuti.

E' stato quindi immediatamente attivato il sistema organizzativo interno di pronta disponibilità che garantisce, sul territorio regionale piemontese, la gestione delle situazioni di "emergenza ambientale".

L'attenzione è stata rivolta alle zone limitrofe al pavese, potenzialmente interessate dalla ricaduta dei fumi dell'incendio. Si tratta delle zone comprese tra la parte meridionale delle Province di Novara e Vercelli e la parte settentrionale della Provincia di Alessandria.

Oltre a un costante contatto con i tecnici di Arpa Lombardia per avere informazioni in tempo reale sull'evoluzione del fenomeno in corso, il Servizio di meteorologia di Arpa Piemonte ha fornito aggiornamenti periodici sull'evoluzione meteo, che normalmente condiziona pesantemente la dispersione dei fumi e quindi degli inquinanti. Queste indicazioni hanno consentito una localizzazione precisa delle zone presso cui condurre attività di monitoraggio e verifica sulla possibile ricaduta dei fumi dell'incendio. In particolare, il monitoraggio è stato condotto sulla direttrice Mortara-Novara nell'ambito del territorio del Comune di Borgo Lavezzaro e sulla direttrice Mortara-Vercelli nell'ambito del territorio del Comune di Vercelli in frazione Brarola.

Nella giornata di mercoledì 6 settembre sono state effettuate misure in campo mediante l'utilizzo di strumentazione portatile per la rilevazione di inquinanti inorganici (es. CO, CO₂, Acido Cianidrico,) e prelievo di campioni di aria mediante canister ed echo-puff per le successive analisi di laboratorio volte alla ricerca di composti organici volatili (COV) e diossine (PCDD/DF). In questa giornata la strumentazione portatile da campo non ha rilevato presenza di gas riconducibili alla combustione in atto a Mortara, in quanto i venti spingevano i fumi dell'incendio verso le province orientali della Lombardia.

Nelle successive giornate di giovedì 7 e venerdì 8 settembre sono proseguiti i monitoraggi nelle province di Alessandria, Novara e Vercelli. A 24 ore dall'incendio le misure effettuate in campo con strumentazione automatica per la rilevazione dei possibili parametri della combustione sono risultate al di sotto del limite di rilevabilità, ad eccezione dell'Acido Cianidrico che è stato rilevato a valori compresi tra 0,5 e 1,0 ppm, unicamente in alcune aree del casalese e del vercellese al confine con la provincia di Pavia.

A 36 ore dall'incendio, ulteriori rilievi effettuati sia nel casalese sia nel vercellese non hanno più riscontrato la presenza dell'Acido cianidrico. Da segnalare che un flusso di correnti orientali da est-nord-est nei bassi strati dell'atmosfera, intensificatosi nel corso

della serata di giovedì 7 settembre, ha fatto sì che odori generati dalla combustione in atto a Mortara abbiano interessato l'area urbana di Novara, la parte meridionale della provincia di Vercelli e il settore nord di quella di Alessandria.

La percezione di odori di plastica bruciata che si è avvertita in particolare nel novarese nella serata di giovedì 7 settembre, non ha comunque trovato riscontri particolari dal punto di vista delle misurazioni condotte. In quella data, per tutta la serata, Arpa si è mantenuta in stretto contatto con la Prefettura ed il Comune di Novara, sollecitati in continuazione dalle chiamate allarmate di cittadini preoccupati per la percezione olfattiva legata all'incendio di Mortara. Agli enti sopraccitati Arpa ha fornito tutte le informazioni del caso, al fine di informare costantemente la cittadinanza in maniera corretta ed esaustiva. A tal proposito va precisato che Arpa Piemonte ha mantenuto serrati contatti con tutte le Istituzioni del territorio (Prefettura, Comuni, ASL-NO, 118) durante tutto l'arco temporale di durata dell'evento, fornendo dati, informazioni e consigli sulle azioni da intraprendere.

La diluizione dei prodotti di combustione, anche se olfattivamente percepibili, non ha consentito di registrare dati (Composti Organici Volatili) in quanto al di sotto del limite di rilevabilità strumentale; tali valori non hanno comportato la necessità di impartire *restrizioni* o specifiche indicazioni alla popolazione. I primi dati di laboratorio riferiti ai campioni di aria prelevati nella giornata di mercoledì 6 settembre in provincia di Novara e di Vercelli e resi disponibili dal Laboratorio nella giornata di venerdì 8 settembre, hanno confermato presenza di composti organici volatili (COV) a valori pari a quelli del fondo ambientale locale.

Le condizioni meteorologiche di sabato 9 e domenica 10 settembre, caratterizzate da rovesci temporaleschi alternati a pioggia moderata persistente e venti deboli o moderati da nordest, hanno favorito la dispersione degli inquinanti. Nella giornata di lunedì 13 settembre sono stati resi disponibili dal Laboratorio i risultati analitici relativi alla ricerca di diossine (PCDD/DF) nei campioni di aria prelevati mercoledì 6 settembre. I valori misurati sono risultati nettamente inferiori al valore di 0,3 pg I-TEQ/m³ per esposizioni prolungate nel tempo, oltre il quale l'OMS suggerisce di indagare la presenza di sorgenti da porre sotto controllo; sono risultati altresì inferiori anche al valore di 150 fg I-TEQ/m³ suggerito per l'aria ambiente dalle Linee guida della Germania (LAI-Laenderausschuss fuer Immissiosschutz - Comitato degli Stati per la protezione ambientale).

Le analisi condotte da Arpa Piemonte, coerenti con le stesse analisi condotte da Arpa Lombardia e rese note nella giornata di sabato 9 settembre, non hanno quindi evidenziato livelli di diossine (PCDD/DF) preoccupanti sotto il profilo ambientale.